

## Edizioni Erickson

www.erickson.it

> riviste > Counseling > volume 1, numero 1 (febbraio 2008)



Prezzo: € 15,50

### volume 1, numero 1 (febbraio 2008)

#### Editoriale

La nascita di una nuova rivista dedicata al counseling, in Italia, costituisce un avvenimento di rilievo, in grado di testimoniare la diffusione dell'intervento nel nostro Paese e la necessità di continuare a costruire cammini di sviluppo e di implementazione ancorati a basi scientifiche e metodologicamente congruenti.

La prima questione che a nostro avviso si impone per priorità, in termini di direttrice di riferimento, è il richiamo al piano etico declinato secondo due versanti complementari: l'etica delle competenze e l'etica della responsabilità. Secondo questa impostazione, emerge lo sforzo necessario per chiarificare la differenza tra la corretta collocazione del counseling nell'ambito delle professioni dell'aiuto distinguendolo dalle professioni che implicano l'aiuto.

In questo senso un contributo per una maggiore chiarificazione può derivare dal ripercorrere per sommi capi l'evoluzione storica del processo dell'aiuto.

Un tempo, prima della legge per la regolamentazione della psicoterapia che si ascrive all'anno 1989, si usava parlare di psicoterapia di superficie per le attività professionali che, secondo una terminologia più attuale, possono essere definite come attività che implicano l'aiuto. Le professioni dell'aiuto a pieno titolo erano, invece, collocate nella fascia intermedia delle psicoterapie (ad esempio scuole rogersiane, adleriane, sistemico-relazionali), vale a dire una forma di psicoterapia con lo scopo di sostenere e realizzare un processo di chiarificazione senza tuttavia entrare nell'ambito della struttura profonda della personalità del cliente e senza velleità di intervento trasformativo.

Ciò che merita sottolineare è che il termine psicoterapia si riserva laddove c'è in ogni caso uno scompensamento psicopatologico clinico, mentre il counseling si rivolge a quello stato di disagio e malessere che implica una sofferenza da parte dell'individuo o del gruppo o dell'istituzione, senza uno scompensamento con relativo quadro psicopatologico.

Chiarita questa prima sostanziale differenza tra la psicoterapia e il counseling, è importante che ciò non induca in inganno nel ritenere che la specifica professionalità richiesta nel counseling possa costituire un viatico per una scorciatoia professionale, finalizzata a mere acquisizioni tecniche disgiunte da un processo di maturazione personale dell'operatore che necessita, per sua natura, di un impegno protratto nel tempo, coniugando acquisizioni specifiche, esperienza sul campo e attenta supervisione.

È importante avere bene in figura — e non lasciare sullo sfondo — la consapevolezza

che, anche all'interno della dimensione del counseling, sbagliare l'intervento implica che il cliente stia peggio, in quanto dal benessere alla patologia c'è un continuum rispetto al quale è possibile progredire come regredire. In questo senso urge sottolineare l'attenzione dovuta ai rischi connessi a una «mal pratica del counseling», dal momento che ogniqualvolta la persona si rivolge a un operatore per essere aiutata, si delinea un problema di responsabilità dell'operatore. Ecco che l'etica delle competenze emerge come il contrappunto vincente per aiutare le persone realmente e professionalmente. Lo studio, il percorso impegnativo e protratto nel tempo, si delineano come importanti garanzie sia per l'operatore sia per il cliente. Non è possibile inviare messaggi confusivi e falsamente rassicuranti ai potenziali operatori, non distinguendo adeguatamente la differenza che è presente tra acquisire abilità tecniche da un lato e acquisire competenze che presuppongono un insieme di capacità e abilità declinate secondo un processo formativo che non può che prevedere un'adeguata articolazione temporale. La competenza dell'operatore consente di cogliere sfumature al di là delle abilità e di intervenire nel rispetto della logica della complessità psicologica. Il counseling è, del resto, una professione dell'aiuto psicologico che implica l'epistemologia della complessità in quanto ogni stato di malessere e sofferenza psicologica richiama di per sé un problema di molteplicità, presupponendo non solo abilità tecniche dell'operatore ma anche una preparazione multidimensionale. Il counseling è un intervento pieno di risorse, ad alto potenziale, e proprio per questo, affermandosi così ampiamente come professione, bisogna che tale professionalità venga chiarita, in primo luogo per rispetto del cliente, in secondo luogo per lo stesso benessere dell'operatore, infine — cosa di non minore importanza — per il benessere di una società in grado di predisporre e adeguare interventi sempre più specialistici e mirati, rispondenti efficacemente alle intenzioni dichiarate. Il nostro auspicio, come editor, è di riuscire fattivamente ad aumentare un dibattito nazionale e internazionale in grado di costruire, salvaguardare e predisporre linee guida per apportare chiarezza e trasparenza, salvaguardando i vari livelli di competenza, le differenti tappe e cicli dei percorsi formativi, a vantaggio dei clienti e dell'affermazione del counseling come radicata e solida identità professionale in Italia. Merita ricordare, in chiusura, che sono stati aperti operativamente canali di confronto e di scambio con realtà di fondamentale importanza in Italia: le varie sedi universitarie, gli ordini degli psicologi, l'AURAC (Associazione Universitari Relazione d'Aiuto e Counseling), la SIO (Società Italiana di Orientamento). È stata inoltre predisposta come piattaforma di discussione universitaria la conferenza nazionale dei Presidi e sono in corso contatti, proprio grazie al ruolo propulsivo svolto dall'AURAC, con l'Ordine

nazionale dei medici, con l'Ordine nazionale degli psicologi, con le scuole di psicoterapia riconosciute dal Ministero, con le varie associazioni di counseling presenti sul territorio nazionale. Questo fermento, che si esprime con la nascita stessa della rivista, testimonia che i tempi sono maturi per uscire da una logica di improvvisazione e costruire insieme una dignità professionale in grado di radicare il counseling, quale esso appare allo stato attuale, come una delle più interessanti ed emergenti professioni dell'aiuto in Italia. Con il contributo dei vari soggetti istituzionali deputati, dei ricercatori, dei professionisti e delle scuole di formazione, questo sarà possibile ed è con questo desiderio e con questo entusiasmo che ci accingiamo a dar vita a questi appuntamenti editoriali, tre numeri della rivista all'anno, con l'intento di stimolare la partecipazione attiva e fattiva di tutti i soggetti coinvolti e rappresentativi, in primis gli operatori, invitandoli ad essere presenti come interlocutori e a scriverci, in modo tale che sia possibile far nascere e predisporre ulteriori rubriche di ascolto, segnalazioni e dibattito.

**Annamaria Di Fabio e Mario Fulcheri**

#### **Articoli su invito**

D.L. Blustein

#### **Le professioni del counseling negli Stati Uniti: stato attuale e aspirazioni future**

Questo articolo fornisce una breve sintesi della professione del counseling negli Stati Uniti, con l'intento specifico di informare i lettori italiani sulla storia del counseling contemporaneo, sui suoi aspetti peculiari e le sue aspirazioni per il futuro. L'articolo riassume la storia del counseling come sottoinsieme delle «talking cures», nate più di un secolo fa, e, mettendo in risalto l'accento che i professionisti del counseling pongono sul benessere che si struttura sulla base delle risorse, della cultura e del lavoro/carriera, mostra come il counseling abbia creato negli Stati Uniti un'identità e un orientamento professionale unico. L'articolo si conclude con una sintesi delle aspirazioni future della professione del counseling.

M. Fulcheri

#### **Il counseling in Italia: quale professionalità e quale sviluppo?**

L'articolo affronta la difficile tematica degli ambiti di pertinenza delle professioni afferenti alle aree del counseling in Italia sottolineando specificità e differenze. Richiama altresì all'urgenza di garantire percorsi formativi inerenti il counseling nelle diverse aree di applicazione attraverso parametri sufficientemente uniformi e aderenti al raggiungimento dei necessari obiettivi professionalizzanti. Presenta infine una proposta di architettura comprensiva di diversi livelli di specificità per la formazione e i relativi criteri di accesso in riferimento al contesto italiano. Tale articolazione tailor-made dei percorsi formativi risulta necessariamente contestualizzata al riassetto delle Scuole di Specializzazione di Area Psicologica sulla base del decreto 24-07-2006 (GU n° 246 del

21-10-2006) del Ministero dell'Università e della Ricerca in applicazione delle direttive europee (EuroPSY, descrittori di Dublino, 3 livelli formativi).

### **Studi e ricerche**

A. Di Fabio

#### **La formazione nel counseling in Italia: riflessioni a margine di una ricerca empirica**

In America recenti rassegne sottolineano l'impegno per un miglioramento dell'attuale situazione dei corsi di formazione in counseling. Nel contesto italiano la situazione formativa e legislativa appare ben diversa e necessita di attenta considerazione. La ricerca ha condotto un'analisi esplorativa relativa alle tipologie e alle caratteristiche di vari corsi (scuole erogatrici, durata del percorso, titolo rilasciato, requisiti minimi di ammissione) esaminando 125 corsi erogati dalle scuole di counseling afferenti alle tre principali associazioni nazionali e dalle università italiane. L'analisi dei dati è stata effettuata attraverso il computo di frequenze assolute e delle percentuali relative.

I risultati mostrano una situazione complessa, con numerosi elementi di criticità da cui si evince l'urgenza di una politica nazionale di linee guida scientificamente fondate, unanimemente condivise.

L. Nota e S. Soresi

#### **L'incremento delle capacità di coping**

Nel corso dell'adolescenza i giovani possono trovarsi a gestire situazioni stressanti che richiedono abilità di problem solving e strategie di coping. Gli adolescenti con scarse abilità in queste aree e scarsi livelli di autoefficacia possono sperimentare problemi di adattamento. Il lavoro qui presentato intendeva verificare se il training «The Best of Coping» risultasse in grado di influenzare le abilità di problem solving e le credenze di efficacia di un gruppo di adolescenti a rischio, oltre che le strategie di coping. I risultati sottolineano che l'intervento permette agli adolescenti di acquisire modalità più adattive di gestione di situazioni difficili e di evitare dei peggioramenti ma sostengono anche l'idea che la prevenzione primaria con i soggetti a rischio debba prevedere ulteriori training e sostegni.

### **Strumenti e applicazioni**

A. Di Fabio, M. Giannini, L. Palazzeschi

#### **Intelligenza emotiva: proprietà psicometriche della versione italiana della Emotional Intelligence Scale (EIS)**

Il presente lavoro ha lo scopo di analizzare le proprietà psicometriche della versione italiana (a cura di Di Fabio e Giannini) della Emotional Intelligence Scale (EIS). Il campione è composto da 768 partecipanti di cui 453 maschi (59%) e 315 femmine (41%) (età media = 33.20; DS = 15.28). È stata individuata una struttura tridimensionale della scala. I tre fattori emersi possiedono una buona coerenza interna. L'EIS mostra inoltre una buona validità

concorrente relativamente alle misure effettuate. I risultati emersi consentono di concludere che lo strumento in esame possiede buone proprietà psicometriche per una misura accurata dell'Intelligenza Emotiva anche nel contesto italiano.

M. Giannini, D. Schuldberg, A. Di Fabio, D. Gargaro

**Misurare l'ottimismo: proprietà psicometriche della versione italiana del Life Orientation Test – Revised (LOT-R)**

Lo strumento maggiormente utilizzato nelle ricerche sull'ottimismo e sul pessimismo è il Life Orientation Test e la sua versione rivista, il LOT-R. Questo articolo presenta la versione italiana del LOT-R e le sue proprietà psicometriche. Le analisi statistiche sono state condotte su un campione di 1004 partecipanti di età compresa fra i 16 e gli 81 anni. Sono state utilizzate sia un'Analisi Fattoriale Esplorativa (AFE) che un'Analisi Fattoriale Confermatoria (AFC) per verificare la dimensionalità dello strumento. I risultati depongono per una struttura unidimensionale del LOT-R. Relativamente all'attendibilità, il valore alpha di Cronbach è di .81; il LOT-R mostra, in accordo con gli studi condotti dagli autori, correlazioni positive con l'autostima e negative con strumenti per la misura dell'ansia.

M.L. Pombeni e R. Chiesa

**Counseling di orientamento: uno strumento di supporto all'analisi della domanda**

Il contributo fa riferimento all'attività di counseling orientativo erogata da un servizio territoriale specialistico. In particolare documenta l'utilizzo di uno strumento di analisi delle risorse personali funzionali al processo decisionale nel corso del colloquio di analisi della domanda di orientamento espressa da un gruppo di giovani diplomandi e neodiplomati. I risultati del questionario facilitano l'individuazione di alcune aree di contenuti che è opportuno approfondire nel percorso di counseling.

**Recensioni e segnalazioni bibliografiche**

a cura di L. Busoni

**Notiziario**

a cura di L. Busoni